

A seguito della nota emessa in data [redacted] prot n. [redacted] dal competente ufficio Servizio Verde Pubblico, il sottoscritto **Dott. agr.mo Michele ATONNA**, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Napoli al n. 840, C.F. TNN MHL 68L07 F839X, con studio professionale in Mugnano del Cardinale alla Via San Liberatore n. 47, identificato fiscalmente con Partita IVA n. 04317931212, redige il presente elaborato tecnico esplicitando quanto richiesto relativamente alle operazioni di espianto/reimpianto degli agrumi.

Si fa presente che si è deciso di provvedere a tali operazioni in quanto, come si evince anche dagli elaborati di progetto, l'attuale ubicazione delle essenze arboree e del loro apparato radicale, interferisce con le opere a farsi. Pertanto, per una maggiore salvaguardia dei soggetti arborei, si è optato per il riposizionamento degli stessi. Nello specifico, gli alberi di agrumi saranno, come detto, espianati e ripianati, al contempo i due esemplari di fico selvatico, il noce e il lauro, saranno rimossi in quanto versanti in pessime condizioni fitosanitarie e provvisti di apparato radicale interferente con le opere da realizzare.

Partiamo dall'apparato fogliare che, considerate le condizioni vegetative in cui versano gli esemplari arborei, dovrà subire un intervento di potatura definito di "riforma", da effettuare in pieno inverno (febbraio è il periodo ideale).

Si tratta di una pratica colturale in cui occorre cambiare l'aspetto della chioma, per ridare la forma originaria ad una pianta abbandonata e in disordine vegetativo o per correggere errori di potatura di impianto. Questo intervento si può rendere necessario anche su piante squilibrate o danneggiate da eventi meteorici o qualora la funzionalità dell'apparato radicale risulti ridotta per motivi fisiologici o parassitari tanto da non riuscire a supportare adeguatamente la parte aerea, con l'obiettivo di riequilibrare l'apparato radicale con quello aereo. I cinque cardini della potatura di riforma consistono in:

- eliminazione dei polloni, ovvero i rami che salgono alti dal colletto senza altre diramazioni, che non arriverebbero a fruttificare;
- eliminazione dei rami che si incrociano fra loro, che potrebbero danneggiarsi sfregandosi, soprattutto in caso di vento. Si prediligete il ramo più forte, eliminando l'altro a circa 10 cm dalla base;

- eliminazione dei rami che crescono verso il centro della chioma, per garantire una migliore arieggiatura e illuminazione alla parte interna, ma anche per dare alla pianta un aspetto più composto;
- accorciare tutti i rami rimanenti alla stessa altezza, andando a fortificarli e a favorire l'arrivo a maturazione dei frutti, grazie a tutti i fiori già presenti,
- eseguire un trattamento fitoiatrico con ossicloruro di rame soprattutto sulle superficie di taglio al fine di evitare l'ingresso di funghi patogeni.



Pianta prima e dopo l'intervento di potatura di riforma

Una volta eseguita detta operazione l'intera chioma verrà "raccolta" in una rete di polietilene, al fine di contenere ed evitare danni all'apparato fogliare.

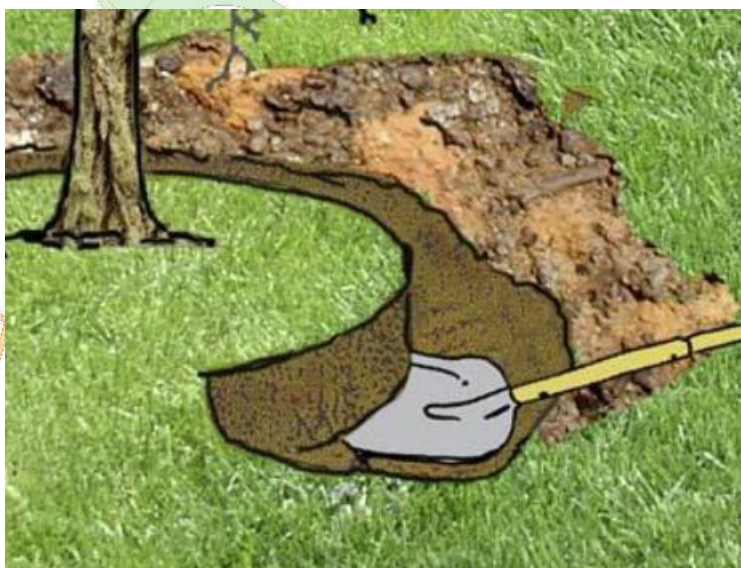
Discorso più delicato e complesso riguarda la realizzazione della zolla e quindi la fase di espianto.

Il primo aspetto che verrà rigorosamente rispettato è quello di cui al comma 2 dell'Ordinanza Sindacale n. 1243/05: ciò vale a dire che per ogni esemplare, in relazione alla specifica circonferenza del tronco, misurata ad un metro dal suolo, verrà garantito integralmente il divieto assoluto di tranciare le radici. In altri termini se la pianta misura 22 cm. di circonferenza, l'inizio dello scavo, finalizzato alla creazione della zolla, inizierà almeno 66 cm. dal fusto.

Considerato l'habitus vegetativo delle essenze di agrumi presenti in situ, a parere dello scrivente, l'intervento di zollatura consisterà nel formare una zolla di dimensioni oscillanti da 80 cm³ fino a 100 cm³. Quindi, ultimata la fase di potatura di riforma, attraverso l'ausilio di un piccolo escavatore, comandato da un operatore esperto in materia, coadiuvato da un professionista, l'intervento avrà inizio scavando attorno alla pianta, rispettando un raggio di azione che, come già detto, oscillerà tra gli 80 ed i 100 cm. rispetto al fusto (centro), per

una profondità sempre tra gli 80 ed i 100 cm. - in base alle caratteristiche della pianta da espiantare - utilizzando all'uopo altri operatori che, con l'ausilio di vanghe, contribuiranno ad evitare tranciamenti di radici principali. Ovviamente durante detta operazione, con forbici adeguate, verranno tagliati capillari facenti parti dell'apparato secondario. Altresì, a parere dello scrivente, le piante in questione presentano radici a fittone non considerevolmente sviluppate.

La foto sottostante rende l'idea dell'intervento.



Una volta formata, grazie all'uso di fasce, la zolla viene imbracata totalmente e quindi, con l'azione dello escavatore, tirata fuori con estrema cautela, al fine di salvaguardare l'integrità sia dell'apparato ipogeo che quello epigeo.

In foto un esempio



Infine, c'è l'ultima fase che è quella del trapianto che presuppone, obbligatoriamente, prima la realizzazione della buca di messa a dimora e, quindi, l'allocazione di ogni singolo esemplare.

Prima di procedere alla sistemazione in situ, l'apparato radicale dovrà ricevere un trattamento con fosetil alluminio, riconosciuto come sostanza attiva secondo il Regolamento Europeo, che si distingue per le sue proprietà fungicide e sistemiche. Un fungicida sistemico a base di fosetil alluminio è in grado di penetrare e diffondersi all'interno della pianta, estendendo la sua azione a tutte le parti, dalle radici alle foglie future. Questa caratteristica lo rende un trattamento efficace per combattere patologie come la peronospora, la batteriosi ed altre malattie fungine, come ad esempio il Mal Secco degli Agrumi (*Phoma tracheiphila*).

Parimenti, al fine di stimolare lo sviluppo radicale, ogni singola pianta sarà assoggetta ad un trattamento con biostimolanti specifici che ridurranno notevolmente anche lo stress da espianto/trapianto.

Per quanto concerne il parcheggio a raso (come si evince dai grafici), si è deciso di piantare, in aggiunta all'albero di ulivo, ulteriori 8 esemplari di agrumi, così da rispettare le prescrizioni dell'art. 16 della Variante al P.R.G.

DICHIARAZIONE DI ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto, **Dott. agr.mo Michele ATONNA**, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Napoli al n. 840, C.F. TNNMHL68L07F839X, con studio professionale in Mugnano del Cardinale alla Via San Liberatore n. 47, identificato fiscalmente con Partita IVA n. 04317931212

ASSEVERA

Alla luce di quanto descritto nella presente relazione integrativa che:

- Il trattamento di espianto e reimpianto a cui verranno sottoposti gli alberi di agrumi, così come esplicitato, garantirà che la salute delle piante sia salvaguardata e consentirà un corretto attecchimento delle stesse.

Tale dichiarazione viene resa dal sottoscritto nella veste di persona esercente un servizio di pubblica necessità, ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale e di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR 445/2000 e la conseguente decadenza degli effetti della presente relazione di consulenza tecnica, sulla base della comunicazione non veritiera.

Con la presente, inoltre, si acconsente che i dati forniti siano trattati nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Il Professionista incaricato

Dott. Agr.mo Atonna Michele

Mugnano del Cardinale, 25 luglio 2024

(si allega documento di riconoscimento valido)

